

Antiriciclaggio. Pronta al decollo l'Agenzia europea contro il lavaggio del denaro criminale

Sarà in Germania la sede dell'ente che riunirà le intelligence unit del Continente

Stefano Elli

La proposta dell'Italia per la scelta della sede dell'Agenzia antiriciclaggio europea (Amla) prevedeva due edifici in un complesso romano battezzato Torri Eur di proprietà di Cassa depositi e prestiti siti in Viale America. In una seconda fase si era anche ventilata la scelta di Milano: opzione poi giudicata impercorribile. Tra i candidati anche Spagna, Francia, Irlanda, Belgio, Austria, Lettonia e Lituania. La scelta però è caduta su Francoforte: così l'Amla avrà il suo headquarters nella Torre 185 nella città tedesca. Forse anche per la vicinanza con la sede della Banca Centrale Europea. A tendere l'Agenzia europea antiriciclaggio sarà il terminale di riferimento delle informazioni raccolte dalle Fiu (Financial intelligence unit) europee di cui l'Uif (Unità di informazione finanziaria) italiana rappresenta uno dei centri di eccellenza.

La Uif (già Ufficio italiano cambi)

braccio operativo antiriciclaggio di Banca d'Italia ora diretta da Enzo Serata, ha avuto al vertice uomini di spicco della passata vigilanza di Banca d'Italia: nella sua nuova veste, operativa dal 2008, anno successivo al recepimento della terza direttiva antiriciclaggio, i suoi primi due direttori sono stati Giovanni Castaldi e Claudio Clemente, passati agli onori delle cronache nella stagione delle scalate bancarie come i due funzionari di palazzo Koch che si misero di traverso alle disinvolute manovre dei "furbetti del quartierino".

Le origini dell'Uif

Tra loro anche Renato Righetti, storico dirigente antiriciclaggio dell'Uif, ingaggiato dalla procura della Repubblica di Milano (in particolare da Francesco Greco) per creare una pattuglia di esperti di Banca d'Italia che affiancassero i magistrati milanesi nelle indagini finanziarie più complesse. Oggi all'interno dell'Uif si sta lavorando alacremente nella selezione dei profili più idonei a ricoprire ruoli di rilievo nella futura Amla che a regime (nel 2026) prevede di dotarsi di un organico superiore alle 500 unità: di certo le professionalità all'Uif non mancano. Vien da chiedersi piuttosto se in ambito europeo ci sia davvero la percezione dell'elevatissimo grado



Torre 185. A Francoforte. La sede dell'Anti money laundering Agency (Amla)

di preparazione di uomini che, lavorando nell'ombra, hanno contribuito, nel corso degli anni, a trasformare il celebre adagio «follow the money» in un'opera quotidiana di contrasto alla criminalità organizzata e al terrorismo, perseguita con metodo scientifico, con gli strumenti matematici, statistici e informatici disponibili, in costante collegamento con la Dia, il Nucleo speciale di polizia valutaria della Gdf e con la Direzione Nazionale Antimafia. Sarà l'attuale direttore dell'Uif, Serata, il 26 giugno prossimo, con la presentazione del Rapporto annuale 2023, a illustrare le concrete modalità di collaborazione tra Uif italiana e Amla.

Cybercrime

E per affrontare i nuovi temi che stanno emergendo nelle pratiche di occultamento dei beneficiari effettivi e dei flussi di denaro reali e virtuali oltre alle altre minacce al sistema dovute dalle incursioni del crimine cibernetico, l'Uif oltre con Amla, ha da tempo avviato con l'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale un percorso sinergico finalizzato a incrementare l'efficacia delle azioni di prevenzione e protezione degli attacchi informatici grazie alla cooperazione e lo scambio informativo con la Banca d'Italia.